



# ORE 12

Anno XXVI - Numero 99 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## L'Italia partecipa all'Alleanza Industriale Europea sui piccoli reattori. La scommessa del Governo

# Scommessa nucleare

L'Alleanza industriale europea sui piccoli reattori modulari (Smr - Small Modular Reactors), avviata dalla Commissione europea a febbraio 2024 con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo e il dispiegamento di Smr in Eu-

ropa all'inizio degli anni 2030, "sta vedendo una consistente partecipazione italiana, tra le prime a livello continentale sia in termini numerici che di competenze in ambito di ricerca e sviluppo, accademico e industriale".

Lo sottolinea in una nota il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Su questo il ministro Pichetto e il Governo di cui fa parte, ci sta scommettendo.

*Servizio all'interno*



Nella foto, la commissaria europea per l'energia, Kadri Simson

## Crescita e stabilità Disco verde Ue alla riforma del Patto



Via libera dagli Stati membri Ue al nuovo Patto di stabilità e crescita. I ministri europei riuniti al Consiglio Ue Agricoltura a Lussemburgo hanno adottato senza discussione la proposta di riforma composta da tre atti legislativi: il regolamento che istituisce il cosiddetto braccio preventivo del Patto, il regolamento che modifica il braccio correttivo e la direttiva che modifica i requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il pacchetto è stato confermato con la sola astensione del Belgio - presidente di turno dell'Ue - sul regolamento relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza.



*Servizio all'interno*

## Il 15% degli italiani sono a rischio povertà

*Oltre 8 mln e mezzo rientrano nell'area del disagio sociale e vivono in condizioni precarie. Il Report di Unimpresa*

Una fetta della popolazione vicina al 15% è a rischio povertà: sono, infatti, oltre 8 milioni e mezzo gli italiani che rientrano nell'area di disagio sociale e quindi vivono in una condizione economica fortemente precaria. L'aumento del dato relativo al mercato del lavoro negli ultimi mesi non cancella le zone ad altissimo rischio, con quasi 2 milioni di disoccupati a cui vanno sommati 6,6 milioni di cosiddetti "working poor". Senza dimenticare gli oltre 5 milioni di soggetti in povertà assoluta che portano il totale degli italiani in difficoltà parziale o estrema a quasi 14 milioni. È quanto emerge da un rapporto del Centro studi di Unimpresa, se-



condo il quale è comunque leggermente calata, l'anno scorso, la fetta di persone a rischio povertà, pari a

8 milioni e 440 mila in discesa di circa 28mila unità rispetto al 2022.

*Servizio all'interno*

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

**Prima Pagina News**

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# “Giorgia” si candida alle europee, “Matteo ha preferito il ponte”

di Fabiana D'Eramo

È in corsa alle Europee. Giorgia Meloni lo ha annunciato nell'intervento di chiusura della conferenza programmatica di Fratelli d'Italia a Pescara. Guiderà le liste del suo partito in tutte le circoscrizioni elettorali. “Ho bisogno di sapere ancora una volta che ne vale la pena”, ha detto la premier.

Perché la sua candidatura altro non sarà che un test, una prova per avere conferma del suo peso e quello della coalizione di centrodestra. Se tutto va bene, il modo di dimostrare che il governo può durare fino a fine legislatura. Meloni è determinata, ha detto di sentirsi un “soldato”. E “i soldati non si tirano indietro. Il mio compito è risolvere i problemi della Nazione. Non toglierò un solo minuto all'attività di governo per fare campagna elettorale. Se volete dirmi che ancora credete in me, scrivete sulla scheda Giorgia. Perché sarò sempre una di voi.”

Si può fare. Scrivere sulla scheda “solo e solamente Giorgia” non viola il regolamento. Per quanto inusuale, la richiesta del presidente del Consiglio rende la preferenza del tutto valida: Fratelli d'Italia infatti fa sapere che nella lista del partito il nome della candidata sarà “Giorgia Meloni detta Giorgia”.



Agitando con fierezza la carta della donna del popolo, la premier ha toccato, in un'ora di discorso, tutti i temi più rilevanti per “cambiare anche l'Europa”, tra obiettivi, rivendicazioni e attacchi agli avversari. Al suo fianco tutti gli alleati: si sono alternati sul palco Antonio Tajani, Maurizio Lupi e Lorenzo Cesa – anche se il sistema proporzionale con cui si voterà vedrà i partiti tutti contro tutti per vincere la gara delle preferenze.

C'erano tutti gli alleati meno uno. Matteo Salvini. Il leader della Lega ha spiegato di non essersi presentato perché con la campagna elettorale che si avvicina non avrà più tempo da passare con i suoi figli. Meloni dice di aver compreso – “per noi che siamo genitori non è facile...” – ma si lascia scappare una battuta: “Matteo ha preferito il ponte a noi.” Il grande assente si è comunque collegato alla ker-

messe di FdI con il cellulare, al fianco della figlia perché non scherzava quando ha detto di doversi dedicare alla famiglia. Nel suo breve intervento Salvini ha detto ai giornalisti in sala di “mettersi l'anima in pace” e di smetterla di “gufare”: “le prossime elezioni saranno nel 2027, non un minuto prima”. Nessun commento sulla candidatura di Roberto Vannacci, nemmeno sulle dichiarazioni del generale a proposito delle classi separate per i bambini con disabilità. Eppure all'interno del centrodestra prendono le distanze. Gli stessi leghisti provano imbarazzo.

Ma nonostante le polemiche e il forfait di Salvini, Meloni ha ribadito l'unità del centrodestra e si è scagliata, anzi, contro l'opposizione. Ha battuto sui temi più succulenti della campagna europea: l'immigrazione e le guerre, in particolare quella in Ucraina. Sul primo fronte ha accusato direttamente la segretaria del Pd Elly Schlein. “La sinistra non ha alcuna soluzione da proporre sulle migrazioni”, ha attaccato la premier. “O più semplicemente non hanno il coraggio di dire qual è la soluzione per loro: l'accoglienza indiscriminata di chiunque voglia arrivare in Italia, in Europa, con grande soddisfazione di schiavisti e criminali che lucrano sui disperati”. Sullo stesso tema ha



commentato anche per quanto riguarda le più recenti accuse di censura in Rai, attaccando la trasmissione di Rai 3, Report, che nei giorni scorsi ha mandato in onda un servizio sull'Albania, dove il governo costruirà i centri di accoglienza “esterni” per i migranti. “Telemeloni, ce l'avete presente, no? Ha confezionato un servizio sull'Albania in cui si dipingeva come un narcostato.”

Ma il colpo più duro lo ha sferrato a Giuseppe Conte: “La pace si costruisce con la deterrenza non con le bandierine colorate o, come fa qualche cinico, scrivendo ‘pace’ nel proprio simbolo”, ha detto riferendosi alla scelta del Movimento 5 Stelle di inserire la parola ‘pace’ nel logo per le Europee.

L'obiettivo della premier, ha spiegato, è quello di “mandare all'opposizione la sinistra anche in Ue”. È un'impresa difficile, ha rico-

nosciuto la leader di FdI, ma “possibile e dobbiamo tentare”. È difficile poiché per permettersi di farsi vincere dalla destra, l'Europa dovrà cambiare. E cambiare perché così come sono le cose le agende tanto quanto i valori del governo italiano e del parlamento europeo non coincidono. Sulle politiche europee ha molto da ridire, Giorgia Meloni, dall’“ideologia green” dei “talebani verdi” alla transizione ecologica, “pensate da burocrati”. Ma l'impresa è possibile poiché non sarebbe la prima volta che la coalizione che guida “smentisce i pronostici”. “Anche stavolta ci diranno che siamo dei pazzi, che è una sfida impossibile da vincere”, ha detto la premier. “Ci hanno dato tante volte per scraffiati, ci hanno detto che eravamo destinati a scomparire. Lasciateglielo dire. Mentre si crogioleranno in questa loro rassicurante speranza noi continueremo a lavorare come sempre fatto.” Lavorare in che modo? Con quale programma? Seguendo il solito canovaccio: “Difenderemo in Ue le nostre eccellenze, i nostri confini, la nostra identità”. Perché Meloni vuole un'Europa “di nazioni forti”. Lontani i tempi in cui, appena dieci anni fa, si presentava alle elezioni europee proponendo lo “scioglimento concordato dell'eurozona”.



★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## Politica

# A Pescara applausi e bandiere per la Meloni 72 minuti d'intervento e poi l'annuncio

Settantadue minuti di discorso, molti applausi, qualche standig ovation, bandiere tricolori e di partito sventolate all'impazzata. È il 'Giorgia beach party' andato in scena sul lungomare di Pescara che, parafrasando il celebre concerto sulle spiagge di Jovanotti, ha dato i contorni balneari alla kermesse targata Giorgia Meloni. Una conferenza programmatica di tre giorni, culminata oggi con il tripudio al capo. Tutti in piedi per 'Giorgia', come, a suo dire, viene chiamata dal suo "popolo" e come lo stesso potrà votarla alle elezioni europee. La premier si candiderà infatti in tutte le circoscrizioni da capolista e per darle la preferenza basterà scrivere sulla scheda il suo nome di battesimo: 'Giorgia'. Lo stesso che

viene scandito in coro dagli esponenti dei partiti della coalizione di governo presenti. Tutti tranne uno: Salvini ha infatti dato picche al grande evento Fdi e ha mandato un fugace saluto in video collegamento. Giorgia ci ha scherzato su: "Matteo ha preferito il ponte a noi". La manifestazione è tuttavia imponente, tre enormi e ingombranti tensostrutture sulla spiaggia, plexiglass trasparenti a circondarle che fanno da sfondo al comizio regalandogli il singolare effetto di far intravedere gente in costume passeggiare alle spalle dei relatori. Da queste parti infatti, è tornata ad affacciarsi la primavera dopo le fredde giornate di metà aprile. All'esterno dei padiglioni, grandi casse che sparano il convegno a tutto

volume. Dal palco si alternano i big dei partiti, ma l'intervento più lungo è il suo: Giorgia Meloni nei suoi oltre 70 minuti tocca tutti i temi cari al centrodestra, dalla difesa dell'identità cristiana, a quella della famiglia tradizionale. Dai migranti, alla centralità dell'Italia in Europa. Immancabili le frecciate agli avversari, "i gufi". Ad applaudirla in prima fila, oltre ai membri del governo, anche la sorella Arianna. Verso le 13.45, con circa un'ora di ritardo rispetto al programma iniziale, la presidente del Consiglio, esausta, beve un sorso d'acqua e saluta la folla sulle note dell'ormai immancabile 'A mano mano' di Rino Gaetano.

Dire

## Schlein: "Meloni seppellisce i problemi del Paese con la retorica. Ha perso il contatto con la realtà"

"Un'ora di discorso senza nemmeno nominare la sanità pubblica e le infinite liste d'attesa che si allungano per i suoi tagli. Senza nemmeno citare i salari bassi, la precarietà, la sicurezza sul lavoro di fronte a 1041 morti nel 2023", lo afferma la segretaria del Pd Elly Schlein, commentando il discorso della premier, che ha chiuso la conferenza programmatica di Fratelli d'Italia a Pescara, annunciando la sua candidatura alle Europee. "Giorgia Meloni - incalza Schlein - è nel paese delle meraviglie, seppellisce i problemi sotto un fiume di retorica. L'Italia è cambiata", dice lei. Purtroppo sì, ma in peggio, basta chiederlo alle persone,



basta stare in mezzo alla gente". "Il problema - conclude la segretaria del Pd - è che la Presidente del Consiglio si divide tra palazzo Chigi e la propaganda di TeleMeloni, ha perso il contatto con la realtà".

## La Russa: "Se è no a dittatura e nostalgia, sì sono antifascista". Bordata su Vannacci

"Se intendiamo il no alla dittatura e alle nostalgie di un certo tipo, sì sono antifascista. Poi c'è l'antifascismo degli anni 70 che è altra cosa". Lo dice il presidente del Senato, Ignazio La Russa durante la conferenza programmatica Fratelli d'Italia in corso a Pescara.

Il nome di La Russa è sempre stato legato a polemiche su fascismo - antifascismo, discutibili nostalgie e valori antifascisti. Questo anche alla luce di sue passate affermazioni (a partire da quella di possedere a casa il busto di Mussolini, ma anche quelle, più recenti, sui fatti di via Rasella per cui poi il presidente del Senato si è scusato).

Due anni fa, nel 2022, fecero scandalo le parole di La Russa in occasione del 25 aprile, perché disse che "non lo avrebbe celebrato". Secondo lui, la ricorrenza del 25 aprile era diventata "appannaggio di una certa sinistra" e "qualcosa di completamente diverso" dalla "festa della libertà e

della democrazia" dell'origine. Il nome di La Russa ha circolato molto sui social anche ieri, visto l'attacco nei suoi confronti dell'attore e regista Michele Riondino, che il 25 aprile ha pubblicato su Facebook una foto di gioventù del presidente del Senato vicino a un'immagine del Duce, ma ha pubblicato la foto a rovescio, con l'effetto teste all'ingiù. Dopo le polemiche Riondino ha poi rigirato la foto al dritto. Poi bordata di Vannacci: "Vannacci? Non ha un bambino portatore di handicap altrimenti avrebbe capito di aver detto una sciocchezza, gli auguro di non avere mai figli o parenti portatori di handicap. Cosa mi piace del suo libro? Non l'ho letto, io leggo solo Scurati...". Lo dice il presidente del Senato, Ignazio La Russa durante la conferenza programmatica Fratelli d'Italia in corso a Pescara. Le parole di La Russa arrivano in riferimento alle molte polemiche le affermazioni del generale Roberto Vannacci sulla possibilità di prevedere "classi sepa-



rate" per i bambini disabili nelle scuole. Parole che in realtà oggi il militare, candidato alle prossime europee con la Lega, ha smentito, dicendo di non aver mai detto che pensava a "classi separate" in assoluto. A proposito di Vannacci, La Russa fa una battuta anche sul botta e risposta (l'ennesimo) tra Vannacci e il mini-

stro Crosetto. Dice infatti il presidente del Senato: "Come fa un militare a contestare il proprio ministro della Difesa? Non appartiene alla logica militare una cosa del genere".

**LUPI: "LA POLITICA NON È RINCORRERE STUPIDAGGINI VANNACCI"**

"La politica con la P maiuscola non è rincorrere le stupidaggini che dice Vannacci". Lo dice il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi, arrivando alla conferenza programmatica Fdi in corso a Pescara. Oltre al discorso delle "classi separate" per i bambini disabili nelle scuole, l'intervista pubblicata ieri dal quotidiano La Stampa a Vannacci conteneva diverse altre affermazioni che hanno suscitato scalpore, come la definizione di "statista" per Mussolini, il fatto che gli italiani abbiano la "pelle bianca", alcuni frasi (ancora) sui gay che sarebbero "non normali" e anche il fatto che l'aborto "non è un diritto".

Dire

# La lunga notte della Repubblica

di **Domenico Gallo\***

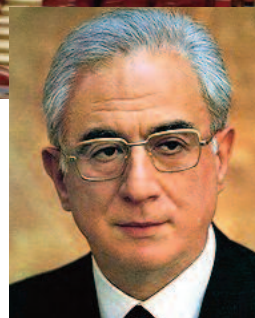
Da molto tempo il modello di democrazia che i costituenti hanno consegnato al popolo italiano, traendo lezione dalle dure esperienze della Storia, è percorso da una crisi di identità e di valore, sferzato da un vento di contestazione che punta ad immutare i caratteri originali e il volto stesso della Repubblica generata dalla lotta di liberazione.

Noi sappiamo quando è iniziata questa bufera: il 26 giugno del 1991, quando il Presidente della Repubblica dell'epoca, Francesco Cossiga, mandò un formale messaggio alle Camere (ex art. 87, secondo comma della Costituzione) pressando il Parlamento ad attuare una profonda riforma della Costituzione, che avrebbe dovuto portare ad una modificazione della forma di Governo, della forma di Stato, del sistema dell'indipendenza della magistratura, il tutto con l'ausilio di una riforma elettorale volta a superare il sistema proporzionale a favore di un sistema maggioritario. Secondo Cossiga, il disegno di democrazia costituzionale delineato dai padri costituenti non funzionava perché aveva creato un'architettura dei poteri che, attraverso il ruolo centrale del Parlamento e l'autonomia delle istituzioni di garanzia (magistratura e Corte costituzionale), impediva la nascita di un "potere forte" e di un Governo "stabile" (per legge). Per raggiungere questo risultato occorreva modificare la natura del Parlamento e rafforzare l'esecutivo attraverso una legge elettorale maggioritaria che facesse prevalere la "governabilità" sulla rappresentatività; era necessario, inoltre, mettere le briglie alla magistratura riportando la funzione del Pubblico Ministero nell'alveo dei poteri di maggioranza. La totale delegittimazione della Costituzione del 48 veniva suggellata dalla richiesta di un'Assemblea costituente che avrebbe dovuto dar vita ad un nuovo ordinamento. Nei 33 anni che sono passati da quel messaggio, la profezia nera di Cossiga ha gettato la sua ombra sulla vita politico-istituzionale ed ha effettuato un per-



corso di attuazione che - tuttavia - è rimasto parzialmente incompiuto, grazie alle garanzie e ai meccanismi di resistenza interni al disegno costituzionale. Il primo passo verso la demolizione dell'edificio della democrazia costituzionale è avvenuto con l'introduzione del sistema elettorale maggioritario che è stato salutato dai suoi sostenitori come il passaggio alla "seconda Repubblica". L'espressione "seconda Repubblica", pur nella sua ridondanza retorica, segnalava che il mutamento del sistema elettorale aveva incidenza diretta sulla Costituzione, modificando il quadro istituzionale. Il primo tentativo abortito di grande riforma, volto a immutare la forma di Stato e la forma di Governo, avvenne con la riforma Bossi Berlusconi, approvata dal Parlamento nel novembre 2005 e bocciata dal popolo italiano con il referendum del 25/26 giugno 2006. La sconfitta referendaria segnò solo una battuta d'arresto ma non fermò quel processo di verticalizzazione del potere che veniva da lontano e, non soltanto in Italia, insidiava le conquiste degli ordinamenti democratici nati dopo la Seconda guerra mondiale. Il peso crescente dei poteri finanziari e dei potentati economici, oltre a dettare l'agenda politica, ormai puntava direttamente alla delegittimazione delle Costituzioni. Il capitolo più eclatante è rappresentato dal documento di analisi economico-politica pubblicato il 28 maggio 2013 dalla JPMorgan. La società con sede a New York, leader nei servizi finanziari globali, giudicava le Costituzioni antifasciste del sud dell'Europa osservando

che: "I sistemi politici dei paesi del sud e le loro costituzioni, adottate in seguito alla caduta del fascismo, presentano una serie di caratteristiche che appaiono inadatte a favorire un'ulteriore integrazione dell'area europea -questo perché -I sistemi politici della periferia meridionale sono stati instaurati in seguito alla caduta di dittature, e sono rimasti segnati da quell'esperienza. Le Costituzioni mostrano una forte influenza delle idee socialiste, e in ciò riflettono la grande forza politica raggiunta dai partiti di sinistra dopo la sconfitta del fascismo». In particolare la JP Morgan identificava come caratteristiche negative "esecutivi deboli nei confronti dei parlamentari...tutele costituzionali dei diritti dei lavoratori...la licenza di protestare". Il merito di questo documento è quello di identificare chiaramente il rapporto necessario fra la verticalizzazione del potere e la demolizione dei diritti sociali e quindi di dimostrare il nesso inscindibile fra lo Stato sociale, che promuove l'eguaglianza e i diritti, e l'ordinamento politico che garantisce il pluralismo e la distribuzione dei poteri. Riferito alla Costituzione italiana il nesso inscindibile è fra la prima parte che tratta i diritti civili, politici e sociali e la seconda parte che definisce l'architettura dei poteri. L'insegnamento impartito da JP Morgan ha guidato le scelte del governo Renzi, che si è dedicato con pari zelo a smantellare i diritti sociali, aggredendo direttamente i diritti dei lavoratori attraverso il c.d. Job's act, e a mutare la forma di Governo e la forma di Stato attraverso un'ambiziosa riforma della Costitu-



zione, che introduceva una sorta di premierato assoluto, agevolato da una legge elettorale (l'Italicum) ricalcata sul modello della legge Acerbo. Anche in questo caso, le garanzie interne al sistema costituzionale hanno fatto fallire il progetto istituzionale di Renzi poiché il popolo italiano ha cancellato la riforma costituzionale con il referendum del 4 dicembre 2016 e la Corte costituzionale ha bocciato l'Italicum (con la sentenza n. 35/2017). Tuttavia sono rimasti in vigore i provvedimenti che incidono sui diritti sociali, rispetto ai quali la CGIL, in questi giorni, ha attivato un rimedio costituzionale promuovendo 4 referendum abrogativi. Malgrado il chiaro risultato del 4 dicembre, non si sono fermati i venti di tempesta. Un'altra aggressione alla Repubblica è venuta da un'istanza politica, in origine agita, con riti istrioneschi, come progetto di secessione della "Padania", ma successivamente incanalata in una dimensione più strettamente istituzionale, nascosta nelle pieghe della riforma del titolo V della Costituzione, approvata nel 2001 da un centro-sinistra inconsapevole delle sue molteplici implicazioni negative. Le mine, sepolte sotto la sabbia della riforma, hanno cominciato ad esplodere nel 2018 quando il 28 febbraio il Governo Gentiloni rimase in carica per l'ordinaria amministrazione, a pochi giorni dalle elezioni politiche fissate per il

4 marzo, firmò un pre-accordo con le Regioni Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna per la concessione dell'Autonomia differenziata. Nel nuovo clima politico determinato dalle elezioni del 25 settembre del 2022, il ciclone dell'Autonomia differenziata, che punta alla rottura dell'unità della Repubblica e dell'eguaglianza dei diritti, e quello della verticalizzazione del potere, che punta alla instaurazione di una autocrazia elettiva, si sono rafforzati e hanno preso terra nel contesto di una nuova maggioranza animata da una cultura estranea e opposta ai valori costituzionali. Ed è proprio questo contesto politico culturale che ha reso possibile l'incontro fra questi due cicloni, apparentemente guidati da ragioni confliggenti. Si è creata così una situazione che i meteorologi definiscono come una "tempesta perfetta". Una "tempesta perfetta" con la quale coloro che hanno vissuto l'avvento della Costituzione repubblicana come frutto di una loro sconfitta storica possono vendicarsi di quella sconfitta e travolgere il frutto della lotta di liberazione, cancellando, con l'unità della Repubblica, l'architettura dei poteri e la garanzia dei diritti. La Costituzione italiana, forte del suo impianto antifascista, ha resistito ad un'aggressione durata oltre trent'anni e ad una serie di riforme sbagliate che hanno sfigurato l'ordinamento democratico e minato la fiducia dei cittadini nelle istituzioni rappresentative, ma adesso siamo arrivati all'assalto finale. Ci troviamo ad un appuntamento con la Storia. Dobbiamo mobilitare tutte le energie per difendere la cittadella della nostra democrazia. Altrimenti usciremo sconfitti tutti e sarebbero sconfitte la fede e le speranze, della gioventù europea che hanno animato la Resistenza. Dobbiamo chiederci, con Thomas Mann: "tutto ciò sarebbe stato invano? Inutile, sciupato il loro sogno e la loro morte?"

**\*Giurista-Saggista - Membro del Coordinamento per la Democrazia costituzionale**

# Mantovano: “Nessun agente dei servizi sotto casa della Meloni”

Non erano agenti dei servizi le due persone sospettate di armeggiare l'ultima notte dello scorso novembre nei pressi l'auto dell'ex compagno della premier Andrea Giambruno parcheggiata a poca distanza dall'abitazione di Giorgia Meloni.

“Non ho difficoltà a ribadire quanto già chiarito nella sede parlamentare propria e cioè –

afferma in una dichiarazione il Sottosegretario alla Presidenza con delega ai Servizi Alfredo Mantovano -che gli accertamenti svolti per la parte di competenza dell'intelligence hanno consentito con certezza di escludere il coinvolgimento nell'episodio di appartenenti ai Servizi, e che la sicurezza del Presidente Meloni non è mai stata posta a rischio. Dell'epi-

sodio accaduto sotto l'abitazione del Presidente del Consiglio nella notte tra il 30 novembre e il 1 dicembre, mentre il Presidente Meloni era impegnata in una missione all'estero - ricorda - ho puntualmente riferito - quale Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica - nella mia ultima audizione al Copasir il 4 aprile scorso”.

## Commercio extra-Ue, a marzo 2024 importazioni +3,1%, esportazioni -4,5%. Saldo commerciale +5.603 milioni

A marzo 2024 Istat stima, per l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue27, una riduzione congiunturale per le esportazioni (-4,5%) e un aumento per le importazioni (+3,1%). La diminuzione su base mensile dell'export è dovuta in particolare alla riduzione delle vendite di beni strumentali (-13,8%); diminuiscono anche le esportazioni di energia (-5,2%) e beni di consumo non durevoli (-1,0%) mentre aumentano quelle di beni di consumo durevoli (+14,0%) e beni intermedi (+0,6%). Dal lato dell'import, a esclusione di beni strumentali (-1,6%) e energia (-0,4%), si rilevano incrementi congiunturali per tutti i raggruppamenti. Nel primo trimestre 2024, rispetto al precedente, l'export diminuisce dello 0,9%; la riduzione riguarda tutti i raggruppamenti, a eccezione di beni di consumo durevoli (+12,7%). Nello stesso periodo, l'import registra una flessione del 6,1%, cui contribuisce in misura rilevante la contrazione degli acquisti di energia (-17,0%). A marzo 2024, l'export si riduce su base annua del 5,7% (era +2,8% a febbraio 2024). La flessione è determinata dalle minori vendite di beni intermedi (-10,2%), beni di consumo non durevoli (-9,8%) e beni strumentali (-6,9%). L'import registra una flessione tendenziale del 12,8%, per effetto principalmente dei minori acquisti di energia (-30,3%); contributi negativi importanti derivano anche dai minori acquisti di beni strumentali (-12,3%) e beni intermedi (-7,6%); aumentano le importazioni di beni di consumo non durevoli (+5,8%).

A marzo 2024 il saldo commerciale con i paesi extra Ue27 è positivo e pari a +5.603 milioni (+4.161 milioni nello stesso mese del 2023). Il deficit energetico (-4.012 milioni) è inferiore rispetto a un anno prima (-6.282 milioni). L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici, seppur ampio, si riduce da 10.444 milioni di marzo 2023 a 9.615 milioni di marzo 2024.

Tranne che verso Turchia (+33,9%) e paesi OPEC (+5,8%), le esportazioni verso tutti i principali partner extra Ue27 sono in calo su base annua. Le



vendite verso la Cina segnano la flessione tendenziale più ampia (-26,0%).

Crescono su base annua le importazioni da Stati Uniti (+9,8%), India (+5,1%) e Cina (+3,2%), mentre flettono gli acquisti da tutti gli altri principali paesi partner extra Ue27. Le riduzioni tendenziali più marcate riguardano gli acquisti da paesi MERCOSUR (-33,4%), paesi OPEC (-30,6%), paesi ASEAN (-18,7%) e Regno Unito (-15,5%).

### Il commento

La riduzione congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue, determinata principalmente dalle minori vendite di beni strumentali, è condizionata dalle operazioni di elevato impatto (cantieristica navale) registrate a febbraio 2024; al netto di queste, si stima una riduzione meno ampia, pari a -0,8%. Su base annua, la flessione dell'export investe quasi tutti i principali partner extra Ue27 ed è spiegata per oltre la metà dalla riduzione delle vendite verso Cina e Stati Uniti. L'import si conferma in crescita su base mensile per effetto soprattutto dei maggiori acquisti di beni intermedi e beni di consumo non durevoli; la sua flessione su base annua si accentua lievemente. Nei primi tre mesi del 2024, il saldo commerciale con i paesi extra Ue è positivo per 15,5 miliardi (era +6,8 miliardi nello stesso periodo del 2023).

## Patto di stabilità e crescita, disco verde degli Stati membri Ue



Via libera dagli Stati membri Ue al nuovo Patto di stabilità e crescita. I ministri europei riuniti al Consiglio Ue Agricoltura a Lussemburgo hanno adottato senza discussione la proposta di riforma composta da tre atti legislativi: il regolamento che istituisce il cosiddetto braccio preventivo del Patto, il regolamento che modifica il braccio correttivo e la direttiva che modifica i requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il pacchetto è stato confermato con la sola astensione del Belgio - presidente di turno dell'Ue - sul regolamento relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza. Le nuove disposizioni sono meno restrittive dell'attuale requisito secondo cui ogni Paese dovrebbe ridurre il debito ogni anno di un ventesimo (5%) dell'eccesso superiore al 60%. Ai governi sarà consentito deviare dal percorso di spesa netta dello 0,3% del Pil su base annua e dello 0,6% del Pil cumulativamente durante il periodo di monitoraggio. I Paesi saranno in grado di estendere il periodo di aggiustamento da quattro a sette anni utilizzando gli investimenti e le riforme inclusi nei loro Pnrr. Per gli Stati che violano le regole sul deficit e che devono compiere uno sforzo fiscale annuo di mezzo punto di Pil, l'aumento dei pagamenti di interessi sarà escluso dal calcolo nel periodo 2025-27. Rimangono ovviamente le soglie del 3% del Pil per il deficit e del 60% del Pil per il debito. Tutti i paesi forniranno piani a medio termine entro il 30 settembre che delineaeranno i loro obiettivi di spesa e le modalità con cui verranno intrapresi gli investimenti e le riforme. Gli Stati membri con livelli elevati di deficit o debito riceveranno indicazioni pre-piano sugli obiettivi di spesa. Le spese per la difesa saranno considerate un 'fattore rilevante' nel calcolo dei piani di rientro dal deficit. Inoltre - su richiesta del Pe - la spesa nazionale per il cofinanziamento dei programmi finanziati dall'Ue sarà esclusa dal calcolo della spesa del governo.

Find us on facebook

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

postepay

VISA

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

# Avanti con nucleare, Pichetto: “Italia nella ricerca sui piccoli reattori modulari”

L'Italia prosegue sulla strada del nucleare e, aderendo all'Alleanza Industriale Europea sugli SMR, prossimamente lavorerà allo sviluppo di nuove tecnologie all'avanguardia sui piccoli reattori modulari. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto, intervenendo al convegno 'Il ruolo del nucleare nella transizione energetica' organizzato nell'ambito della Planet Week per il G7 Ambiente, Clima ed Energia in corso a Torino.

## “IL MASE ADERISCE ALL'ALLEANZA SUI PICCOLI REATTORI MODULARI”

“L'Alleanza industriale europea sui piccoli reattori modulari (Smr- Small Modular Reactors, ndr), avviata dalla Commissione europea a febbraio 2024 con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo e il dispiegamento di Smr in Europa all'inizio degli anni 2030, sta vedendo una consistente partecipazione italiana, tra le prime a livello continentale sia in termini numerici che di competenze in ambito di ricerca e sviluppo, accademico e industriale. Pertanto, in linea con il mandato politico avviato con le mozioni parlamentari di maggio 2023 e proseguito con l'istituzione della Piattaforma nazionale per un Nucleare sostenibile presso il Mase, abbiamo deciso di aderire come ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica all'Alleanza industriale europea sugli

Smr, per confermare il sostegno del sistema Paese e dare un segnale concreto di interesse allo sviluppo di nuove tecnologie all'avanguardia sui piccoli reattori modulari, che possono dare un importante contributo al raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione”, ha detto Pichetto dalla Planet Week di Torino.

## “DECARBONIZZARE TUTTI I SETTORI DEI TRASPORTI”

La decarbonizzazione dei trasporti è una priorità per raggiungere il target di neutralità climatica entro il 2050. Malgrado gli sforzi compiuti negli ultimi anni, i combustibili fossili rappresentano ancora circa il 95% del fabbisogno energetico del settore trasporti, che conta per circa un quarto dei consumi energetici globali e un quinto delle emissioni di CO2.

“Occorre mettere in campo e attuare- ha detto Pichetto- tutte le soluzioni, in ottica di neutralità tecnologica, per decarbonizzare tutti i settori dei trasporti: aereo, marittimo e stradale. In tale contesto, i biocarburanti sostenibili sono tra i principali pilastri della decarbonizzazione del settore trasporti, insieme all'elettrificazione, all'efficienza energetica e agli altri carburanti sostenibili. Non possiamo più aspettare”, ha aggiunto il ministro.

Il Forum Internazionale di Torino sui



aperta fino alla Ministeriale G20 di ottobre in Brasile, come segno di forte collaborazione e comunione di intenti tra le Presidenze G7 e G20”, ha concluso Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

## “BIOCARBURANTI FONDAMENTALI PER DECARBONIZZARE I TRASPORTI”

“I biocarburanti sostenibili possono e devono fornire un contributo fondamentale alla decarbonizzazione del settore trasporti a livello globale, portando significativi benefici: maggiore sicurezza energetica, facilità di integrazione negli attuali sistemi di logistica, stoccaggio e distribuzione del carburante nonché utilizzazione nei veicoli esistenti, promozione di una logica di economia circolare e creazione di valore per le comunità locali, favorendo pratiche agricole e forestali sostenibili”. Questo il messaggio lanciato da Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, nel corso del Forum Internazionale di Torino sui Biocarburanti Sostenibili organizzato dal MASE in collaborazione con il Politecnico di Torino, evento della Planet Week in corso nel capoluogo piemontese a poche ore dall'avvio del G7 Clima, Energia e Ambiente.

*Dire*

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it

# Disagio sociale, oltre 8 milioni e 500mila gli italiani a rischio povertà. Il Report di Unimpresa


Rapporto del Centro studi dell'associazione datoriale Unimpresa. Sono 8 milioni e 550mila gli italiani che galleggiano nell'area di disagio sociale. L'aumento del dato relativo al mercato del lavoro negli ultimi mesi non cancella le zone ad altissimo rischio, con quasi 2 milioni di disoccupati a cui vanno sommati 6,6 milioni di cosiddetti "working poor". Il presidente onorario Longobardi: «La vera sfida del governo è ridurre questo numero» Una fetta della popolazione vicina al 15% è a rischio povertà: sono, infatti, oltre 8 milioni e mezzo gli italiani che rientrano nell'area di disagio sociale e quindi vivono in una condizione economica fortemente precaria. L'aumento del dato relativo al mercato del lavoro negli ultimi mesi non cancella le zone ad altissimo rischio, con quasi 2 milioni di disoccupati a cui vanno sommati 6,6 milioni di cosiddetti "working poor". Senza dimenticare gli oltre 5 milioni di soggetti in povertà assoluta che portano il totale degli italiani in difficoltà parziale o estrema a quasi 14 milioni. È quanto emerge da un rapporto del Centro studi di Unimpresa, secondo il quale è comunque leggermente calata, l'anno scorso, la fetta di persone a rischio povertà, pari a 8 milioni e 440 mila in discesa di circa 28mila unità rispetto al 2022. «Ci concentriamo su questo fenomeno da quasi 10 anni. La vera sfida del governo, che comunque sta operando in maniera positiva, ancorché non pienamente soddisfacente, sta nell'arrivare a fine anno con questo numero, quello dell'area di disagio sociale, più contenuto rispetto all'attuale 8,5 milioni: serve una traiettoria nuova, un cambio di passo verso un orizzonte diverso. È un obiettivo ambizioso, ma a nostro avviso raggiungibile. Si tratta di



creare le condizioni affinché le imprese possano crescere, investire e creare nuova occupazione. La ricetta è semplice: meno burocrazia e meno tasse, con una quota consistente di incentivi per chi crea nuova, stabile occupazione. Il consiglio dei ministri in programma martedì è una occasione formidabile anche da questo punto di vista» commenta il presidente onorario di Unimpresa, Paolo Longobardi. Secondo il rapporto del Centro studi di Unimpresa, che ha elaborato dati Istat, l'area di disagio sociale corrisponde al 14,4% della popolazione: si tratta di 8,5 milioni di persone sul totale di 59,1 milioni di cittadini italiani. Il fenomeno osservato da Unimpresa riguarda principalmente i disoccupati e i working poor ovvero lavoratori precari o sottopagati: in particolare, questo bacino, negli ultimi anni, ha alimentato la fetta di poveri assoluti: infatti, se i poveri, a partire dal 2005, sono più che raddoppiati, salendo da 2,4 milioni a 5,6 milioni, i "working poor" sono passati, negli ultimi anni, da 10,4 milioni a 8,5 milioni: un "saldo" negativo di

2,2 milioni che va letto come un passaggio da un'area a rischio alla povertà assoluta. «Mentre vanno definiti sostegni, misure emergenziali e misure per il reinserimento a livello occupazionale per i poveri, è dunque indispensabile evitare che la situazione degli occupati in difficoltà peggiori ancora di più» spiega Longobardi. I lavoratori a rischio povertà, a fine 2023, erano 8,5 milioni, in leggero calo 28mila unità rispetto all'anno precedente (-0,3%). I disoccupati, tra il 2022 e il 2023, sono rimasti sostanzialmente stabili, con una lieve variazione negativa: sono passati da 2 milioni e 27 mila a 1 milione e 947mila, in diminuzione di circa 80mila unità (-3,9%). Tra i disoccupati, gli ex occupati sono passati da 1 milione e 129mila a 1 milione e 55mila, in calo di circa 74mila unità (-6,6%); gli ex inattivi sono arrivati a quota 390mila in discesa di circa 3mila unità (-0,8%); coloro che sono senza esperienza di lavoro, infine, sono calati di 3mila unità (-0,6%), passando da 505mila a 502mila. Quanto ai "working poor" (precari e

sottopagati), questa categoria è passata da 6 milioni e 551mila soggetti a 6 milioni e 603mila soggetti, con una crescita di 52mila unità (+0,8%). Tra gli occupati instabili o a basso reddito, i lavoratori con contratto a termine part time sono passati da 867mila a 920mila, in aumento di 53mila unità (+6,1%); gli addetti con contratto a termine e a tempo pieno sono calati, invece di 93mila (-4,4%) da 2 milioni e 114mila a 2 milioni e 21mila; i lavoratori con contratto a tempo indeterminato part time involontario rappresentano un'altra fascia cresciuta, con un aumento di 17mila unità (+0,6%) da 2 milioni e 638mila a 2 milioni e 655mila; i lavoratori con contratti di collaborazione sono aumentati di circa 2mila unità (+0,8%) da 248mila a 250mila; gli autonomi part time, infine, sono cresciuti di 73mila unità (+10,7%) da 684mila a 757mila. «Quello dei poveri è un vero e proprio dramma e chi, come me, ogni giorno trascorre del tempo tra le persone, nei negozi e nei mercati si rende conto delle difficoltà delle persone. Chi ha impresa e dà lavoro: crea dignità ed è proprio questo aspetto che sta venendo a mancare. La perdita di lavoro o una retribuzione da fame rappresentano un elemento di vergogna per molti, in tanti hanno timore di chiedere un aiuto economico. Dobbiamo combattere proprio questo e il governo, se davvero vuole mantenere le promesse fatte fin qui, deve creare le condizioni per far lavorare al meglio le imprese. Noi non crediamo nei sussidi a tempo indeterminato e siamo convinti che i posti di lavoro possano nascere solo dalle imprese, adeguatamente sostenute in termini normativi e in termini fiscali» aggiunge il presidente onorario di Unimpresa.




**MISSION**


La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE** **Tel: 06 7230499**


La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.




IMPIANTI MECCANICI




IMPIANTI IDRICI




RICERCA & SVILUPPO





IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI

# Morti sul lavoro, un dramma quotidiano

di Wladymiro Wysocki\*

Il 28 aprile, nell'occasione della giornata mondiale della sicurezza sui luoghi di lavoro ricordiamo e commemoriamo le vittime che ogni giorno cadono nel lavoro.

Uomini, donne, giovani ragazzi strappati violentemente dalla vita in una normale e consueta giornata di lavoro. Tutti i giorni le cronache di giornali e telegiornali riportano le notizie di qualche evento drammatico accaduto in Italia, numeri senza fine ai quali è impossibile restare aggiornati. Numeri, così vengono riportati nei dati delle statistiche e dei vari comunicati.

Numeri dietro ai quali ci sono storie, famiglie, persone, affetti.

Vite inaspettatamente spezzate con violenza, e il dramma di una famiglia che si compie e sprofonda nel dolore più atroce.

Vittime del lavoro, morti bianche, così vengono definite.

Una sensazione di quasi normalità, come se lavorare volesse dire mettere in conto che si possa verificare la tragica possibilità. Oggi in questa ricorrenza mondiale, siamo tutti uniti per ripetere e sottolineare a gran voce mai più morti sul lavoro!!

È intollerabile che il saluto di un padre, di una madre, di un figlio, per andare al lavoro diventi l'ultimo alla propria famiglia ed è inaudito che il lavoro motivo di dignità, di realizzazione della persona,



di orgoglio e soddisfazione diventi mezzo di morte.

È impensabile che nel 2024 si muoia di lavoro e che il lavoro sia morte.

Non possiamo e non dobbiamo accettare mai questo scempio della nostra società. Nello scorso anno si sono verificati 1.041 morti sul lavoro e 585.356 infortuni e in questi primi mesi del 2024 gli eventi di infortuni e morti sul lavoro non sembrano ridursi, anzi, stiamo su una drammatica media di un morto ogni 8 ore e un incidente ogni sessanta secondi.

Preoccupanti sono le morti in aumento nella fascia giovanile (15 - 30) e gli incidenti in itinere, un indice da tenere sotto osservazione.

Se nella fascia giovanile le cause di incidenti possono essere una mancata formazione, una mancata conoscenza dei pericoli e dei rischi, o una maggiore imprudenza, all'opposto abbiamo un aumento nella fascia

adulta over 55, significato sicuramente di stanchezza e forse troppa sicurezza portata da anni di esperienza nel lavoro e quindi causa di una sottovalutazione dei pericoli. Se da una parte si potrebbe peccare di ingenua sfrontatezza dall'altra è facile avere una pericolosa confidenza con le situazioni pericolose.

Una realtà, oggi, alla quale abbiamo tutti il dovere morale di dover contrastare e fermare immediatamente questo devastante fenomeno. Cosa ancora non sta funzionando? Proprio in questi giorni è stato approvato il D.L. del PNRR 19/2024 nel quale è contenuta la patente a crediti diventando così ufficialmente legge che dal 1° ottobre almeno per il settore dell'edilizia verrà applicata e successivamente estesa ad altri settori.

Se sarà lo strumento ideale atto a ridurre gli infortuni lo vedremo ma di sicuro sarà un impianto giuridico nuovo che metterà in una nuova ottica molti aspetti lavorativi. Si parla di patente a crediti, di formazione, di addestramento, di nuove sanzioni, maggiori controlli, ma su quello che dobbiamo maggiormente essere incisivi è nella cultura e mentalità nuova della sicurezza. Dobbiamo educare, o meglio rieducare, non solo i lavoratori ma i nostri ragazzi a cominciare nei banchi della scuola. Attendiamo da troppo tempo che la proposta di legge della materia in sicurezza sul lavoro, già approvata in Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati, diventi finalmente una realtà anche se da prima inserita nell'ambito

dell'insegnamento dell'educazione civica.

Va bene, purché ci si affretti a divulgare ai nostri ragazzi quelle conoscenze, seppur basilari, di sicurezza sul lavoro ma validissime per abituare le giovani menti ad allenarsi al lavoro sano e sicuro. Formazione e addestramento sono sicuramente i primi strumenti sui quali dobbiamo puntare ma un altro strumento fondamentale, per essere incisivi e per avere ottimi risultati e riscontri, è la partecipazione attiva dei lavoratori che si devono sentire attivi e parte integrante.

Una integrazione non solo nei corsi di formazione ma anche dell'azienda nella quale con il loro operato, lavoro e attività sanno bene cosa bisogna fare per migliorare un sistema che spesso viene trascurato per il raggiungimento degli obiettivi economici.

Che siano tavoli istituzionali, manifestazioni, articoli di giornali, testi di formazione o corsi ovunque si parla di prevenzione.

Ma cosa è veramente la prevenzione?

Riportando testualmente la definizione del vocabolario Zanichelli 2024, prevenzione è definita "attuazione dei provvedimenti più adeguati a impedire che si manifesti qualcosa di dannoso, pericoloso e simili". Citando la definizione del testo unico della sicurezza sul lavoro, il D. Lgs. 81/08 e s.m.i., la prevenzione è "il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per

evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno". Quindi come vediamo le due definizioni non differiscono di molto, ovviamente la seconda è più specifica, ma basterebbe capire nel profondo il significato e applicarla realmente per dare una sferzata agli incessanti incrementi degli infortuni. L'articolo 46 della nostra Costituzione Italiana recita che, "ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende".

La prevenzione nei luoghi di lavoro è un lavoro di squadra, diamo ascolto ai lavoratori, ascoltiamo la loro voce, perché la sicurezza è un bene collettivo e la gestione deve essere corale. Tornando alla giornata mondiale della sicurezza sul lavoro di oggi, commemoriamo tutti coloro che hanno perso la vita o sono stati coinvolti in tragici incidenti le cui ferite e cicatrici resteranno per sempre come ricordo di un crudele evento che si poteva evitare.

Oggi sarà una giornata di appelli, di richieste alla maggiore sicurezza, a maggiori controlli, certezze, formazione ma tutto lo si potrebbe semplicemente riassumere che ognuno di noi è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità. Sappiamo benissimo quello che non funziona ma siamo poco leali ad ammetterlo. Mettere i lavoratori in condizioni deprecabili di lavoro con false attestazioni di corsi, attrezzature fatiscenti, ritmi di lavoro intensi e poi riempire le piazze con scioperi gridando allo scandalo non ci fa onore. Possiamo istituire tutte le leggi che vogliamo ma se poi manca il rispetto di esse sarà sempre un fallimento.

Ricordiamoci che l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro e tale diritto lo riconosce e lo promuove con condizioni che lo rendono effettivo.

\*Esperto di sicurezza sul lavoro



BluePower

ENTRA IN  
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.lolavorosicuro.it](http://www.lolavorosicuro.it)

# Orgoglio Coldiretti: il 30/4 non meno di 50mila agricoltori in assemblea in tutte le province per origine obbligatoria in Ue sui cibi e contro fauna selvatica

Dalla raccolta firme europea per l'origine obbligatoria su tutti gli alimenti alla fauna selvatica, passando per le questioni ancora aperte in Europa e arrivando alla moratoria dei debiti a favore delle aziende agricole che hanno investito e che in questi ultimi due anni hanno subito l'aumento dei tassi di interesse e forti problemi reddituali. Il 30 aprile sarà la giornata dell'orgoglio Coldiretti, con non meno di 50mila agricoltori in tutte le province d'Italia che, da nord a sud si mobilitano per riunirsi in 96 assemblee per costruire, partendo dalla base, le prossime battaglie che vedranno Coldiretti impegnata nei mesi che verranno in vista anche delle elezioni europee. Tutto nell'anno delle celebrazioni degli 80 anni della più grande associazione agricola d'Italia e d'Europa. In tutte le aziende agricole sventoleranno le bandiere



gialle e campeggeranno in giro per l'Italia striscioni legati alle richieste contro le importazioni sleali, il falso made in Italy o quella per la richiesta di un piano invasivo che, soprattutto in questo periodo storico, può e deve diventare un valido alleato contro i cambiamenti climatici. Un milione di firme per l'origine. La raccolta firme

per una legge popolare europea per garantire trasparenza sulle etichette di tutti gli alimenti, sarà uno dei temi principali che affronteranno gli agricoltori, con l'abolizione del codice doganale per l'origine dei cibi che deve diventare una priorità. Non è più accettabile, spiega Coldiretti, assistere a scene come quelle vissute durante la

mobilitazione del Brennero, dove si è visto arrivare dei prosciutti, del concentrato di pomodoro, della frutta o della verdura e diventare con l'ultima trasformazione sostanziale a tutti gli effetti dei prodotti italiani.

Il 30 aprile sarà l'occasione per rilanciare l'impegno a denunciare alle istituzioni e ai cittadini consumatori, che non si può non stare dalla parte dei produttori agricoli che si impegnano ogni giorno a portare sulle tavole degli italiani le eccellenze dei nostri territori e a fermare l'arrivo incontrollato di prodotti dall'estero.

Fauna selvatica incontrollata emergenza nazionale. Un altro dei temi principali che sarà affrontato durante le assemblee, sarà come detto quello della fauna selvatica incontrollata, diventata da tempo -come evidenziato più volte da Coldiretti- un'emergenza nazionale dal punto di

vista agricolo e della sicurezza. I cinghiali e altre specie stanno divorando il lavoro degli agricoltori e allevatori, spesso costretti ad abbandonare i propri territori. Mancano i piani regionali straordinari di controllo e degli strumenti normativi efficaci per difendere il territorio da una vera e propria invasione che sta mettendo a rischio un comparto se pensiamo a quello che sta accadendo con la peste suina in alcune province italiane.

Per questo Coldiretti ha già chiesto un intervento immediato per fermare la diffusione della peste suina e tutelare un settore che è uno dei fiori all'occhiello del Made in Italy a tavola, con un valore tra produzione e indotto di circa 20 miliardi di euro e centomila posti di lavoro e con la fauna selvatica che è praticamente l'unico vettore di diffusione della peste suina.

## Ue: legge ripristino natura sbagliata, alimenta falsa contrapposizione agricoltore-ambiente

“Sul ripristino natura non si deve alimentare la contrapposizione tra agricoltore e natura.

E' una legge che finirebbe per diminuire la produzione agricola e aumentare la burocrazia a carico delle imprese, senza dare il giusto ruolo all'agricoltore che in realtà è il primo e vero custode dell'ambiente”. Così il presidente di Coldiretti Ettore Prandini commenta quanto affermato recentemente dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen in una lettera, resa nota in questi giorni, ad alcuni europarlamentari che chiedevano di portare avanti la proposta. Se da una parte le posizioni dei ministri sembrano poter portare a un rinvio del voto sull'accordo provvisorio del trilatero, approvato non senza difficoltà e divisioni anche dal Parlamento europeo, dall'altra la Commissione sembra non voler

rendersi conto dell'impatto di una norma sbagliata e che, oltre a penalizzare gli agricoltori senza tutelarne il reddito, non porterebbe gli effetti ambientali sperati. “E' sbagliato - conclude Prandini

- il tentativo della presidente Von der Leyen di forzare i tempi per la chiusura di un accordo su una proposta sbagliata e che finirà per penalizzare il mondo agricolo, con la conseguenza di aprire invece l'Ue all'importazione di prodotti che non rispettano i nostri elevati standard sociali ed ambientali. Speravamo che l'era Timmermans fosse finita, invece questo tentativo della Presidente riapre alle scelte di una politica lontana dalla realtà”.



“Sul ripristino natura non si deve alimentare la contrapposizione tra agricoltore e natura. E' una legge che finirebbe per diminuire la produzione agricola e aumentare la burocrazia a carico delle imprese, senza dare il giusto ruolo all'agricoltore che in realtà è il primo e vero custode dell'ambiente”. Così il presidente di Coldiretti Ettore Prandini commenta quanto affermato recentemente dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen in una lettera, resa nota in questi giorni, ad alcuni europarlamentari che chiedevano

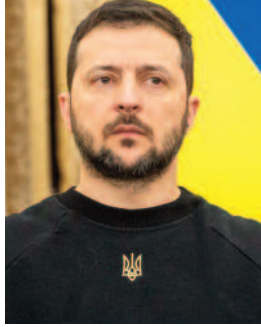
## Ue: legge ripristino natura sbagliata, alimenta falsa contrapposizione agricoltore-ambiente

di portare avanti la proposta. Se da una parte le posizioni dei ministri sembrano poter portare a un rinvio del voto sull'accordo provvisorio del trilatero, approvato non senza difficoltà e divisioni anche dal Parlamento europeo, dall'altra la Commissione sembra non voler rendersi conto dell'impatto di una norma sbagliata e che, oltre a penalizzare gli agricoltori senza tutelarne il reddito, non porterebbe gli effetti ambientali sperati. “E' sbagliato - conclude Prandini - il tentativo della presidente Von der Leyen di forzare i tempi per la chiusura di un accordo su una proposta sbagliata e che finirà per penalizzare il mondo agricolo, con la conseguenza di aprire invece l'Ue all'importazione di prodotti che non rispettano i nostri elevati standard sociali ed ambientali. Speravamo che l'era Timmermans fosse finita, invece questo tentativo della Presidente riapre alle scelte di una politica lontana dalla realtà”.

**Crisi Russo-Ucraina**

# Zelensky: “Al lavoro sull’accordo di sicurezza con gli Usa” Aiuti anche dall’Australia

"L'Ucraina e gli Stati Uniti stanno lavorando a un accordo bilaterale sulla sicurezza. Stiamo già lavorando su un testo specifico. Il nostro obiettivo è rendere questo accordo il più forte di tutti". Lo ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel messaggio serale. "Stiamo discutendo le basi concrete di sicurezza e cooperazione" e "per fissare livelli specifici di sostegno per quest'anno e per i prossimi 10 anni: ciò include il sostegno militare, finanziario, politico e la produzione congiunta di armi", ha aggiunto. Kiev ha già stretto accordi bilaterali di sicurezza con diversi Paesi occidentali, tra cui l'Italia. Va detto poi che l'Australia fornirà all'Ucraina nuovi finanziamenti e attrezzature militari per 100 milioni di dollari australiani (circa 60 mi-



lioni di euro), comprendenti sistemi di difesa aerea a corto raggio, droni, generatori elettrici, 120 veicoli blindati Bushmaster, cannoni di artiglieria Howitzer ed equipaggiamenti come imbarcazioni gonfiabili, elmetti, scarponi e maschere antincendio. Lo ha annunciato il ministro della Difesa e vice primo ministro australiano, Richard Marles, che si trova in vi-

sita in Ucraina, dove ha incontrato il primo ministro Denys Shmyal e il vice ministro della Difesa, Ivan Havryliuk. Lo riferisce l'emittente nazionale australiana Abc. "L'Ucraina e il suo popolo hanno subito oltre due anni di invasione su vasta scala della Russia, ma il loro spirito rimane forte", ha detto Marles. Sempre in Europa, il ministro australiano ha avuto colloqui con il suo omologo polacco, Waldyslaw Kosiniak-Kamysz, a Varsavia. "Siamo fortemente impegnati nel supporto all'Ucraina e siamo diventati molto più consapevoli di ciò che sta avvenendo in Europa", ha detto Marles ai giornalisti nella capitale polacca. "Tutto questo mette in piena luce la nostra relazione con la Polonia e le grandi opportunità per lavorare insieme".

# Kiev: “1.320 vittime russe nell'ultimo giorno” In 24 ore respinti 54 attacchi russi

La Russia ha perso 467.470 soldati in Ucraina dall'inizio della guerra, il 24 febbraio 2022. Lo ha riferito lo Stato maggiore delle forze armate ucraine. Questo numero include 1.320 vittime delle forze russe subite nell'ultimo giorno. Secondo il rapporto, la Russia ha perso anche 7.285 carri armati, 14.007 veicoli corazzati da combattimento, 16.109 veicoli e serbatoi di carburante, 11.985 sistemi di artiglieria, 1.051 sistemi di razzi a lancio multiplo, 778 sistemi di difesa aerea, 348 aerei, 325 elicotteri, 9.528 droni, 26 imbarcazioni e un sottomarino. Intanto le forze di difesa ucraine nelle ultime ore affermano di aver respinto "55 tentativi di attacco" da parte dei russi nel caldo fronte orientale del Donetsk, in Donbass, a nord e a ovest di Novobakhmutivka. Si tratta di in un'area dove negli ultimi giorni, per ammissione degli stessi ucraini, le forze di Mosca hanno guadagnato terreno e il controllo di tre villaggi nella zona di Avdiivka, cittadina conquistata dai russi in febbraio. Nel novero degli ultimi attacchi ricade anche la zona attorno alla cittadina di Krasnogorivka, 20 km a ovest di Donetsk, fortificata dagli ucraini, dove nelle ultime ore Kiev afferma di aver resistito a 15 attacchi russi sostenuti dall'aviazione. Le forze russe hanno attaccato 10 villaggi nella regione di Sumy, nell'Ucraina nord orientale: lo ha reso noto l'amministrazione militare regionale, come riporta il Kyiv Independent. Sono state prese di mira le comunità di Khotyn, Yunakivka, Bilopilnia, Krasnopillia, Velyka Pysarivka, Esman, Shalyhyne, Seredyna-Buda, Shostka e Novo Sloboda: non si registrano feriti, vittime o danni alle infrastrutture civili.

## Ucraina, le truppe di Kiev in ritirata nell'oblast di Donetsk

Le truppe ucraine si sono ritirate a ovest dai villaggi di Berdychi, Semenivka e Novomykhailivka nell'oblast di Donetsk, ha riferito il 28 aprile il comandante in capo delle forze armate ucraine Oleksandr Syrskyi. Questi villaggi si trovano nel distretto di Pokrovsk, nella parte occidentale dell'oblast di Donetsk, che rimane uno dei settori più caldi della linea del fronte, mentre la Russia continua la sua offensiva. Il 27 aprile il gruppo Khortytzia delle forze di terra ucraine ha riferito che le forze russe sono riuscite a irrompere e prendere piede in una parte di Ocheretyne, un villaggio di prima linea a quasi 10 chilometri da Berdychi e Semenivka.

## Il generale Syrskyi ha descritto la situazione nei settori di Pokrovsk e Kurakhove come “la più difficile” al momento

Secondo il comandante in capo, la Russia coinvolge fino a quattro brigate (da 8.000 a 32.000 persone) per condurre operazioni d'assalto in direzione delle città di Pokrovsk e Kurakhove a ovest di Avdiivka, catturata a febbraio. Syrskyi ha sottolineato che le truppe russe stanno attaccando l'intera linea del fronte. La situazione sta cambiando "dinamicamente", ha aggiunto. Secondo il comandante in capo i russi continuano le loro operazioni offensive nelle direzioni degli insediamenti di Kupiansk e Lyman nell'oblast di Kharkiv, così come nei settori di Siversk, Sloviansk e Kravatorsk nell'oblast di Donetsk. Syrskyi ha affermato che anche la situazione nel sud rimane "intensa" poiché la Russia cerca di avanzare vicino al villaggio di Krynky nell'oblast di Kherson, ai villaggi di Robotyne e Verbove nell'oblast di Zaporizhzhia e Staromayorske nell'oblast di Donetsk. Secondo quanto riferito, le forze ucraine hanno ottenuto un certo successo nell'oblast di Kherson, stabilendo il controllo sull'isola di Nestryha, che si trova nel delta del fiume Dnipro ed è stata a lungo considerata una "zona grigia". Le truppe di Kiev sono avanzate anche nella zona di Veletenske, ha detto Syrskyi.

GiElla

## Ucraina, ex soldato tedesco processato per spionaggio russo

Un ex soldato tedesco sarà processato oggi con l'accusa di spionaggio a favore della Russia, mentre Berlino deve affrontare un'ondata di casi di spionaggio legati a Mosca nel contesto della guerra in Ucraina. Il sospettato, identificato solo come Thomas H. in conformità con le leggi tedesche sulla privacy, è stato arrestato nell'agosto dello scorso anno nella città occidentale di Coblenza. E' accusato di avere trasmesso ai servizi segreti russi informazioni ottenute mentre lavorava nell'unità di approvvigionamento dell'esercito tedesco, a Bundeswehr. Dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia all'inizio del 2022, la Germania - il secondo maggiore fornitore di aiuti militari a Kiev - ha assistito a un aumento dei presunti casi di spionaggio legati a Mosca. Thomas H. era stato un soldato di carriera, lavorava presso il dipartimento di attrezzature, tecnologia informatica e supporto in servizio dell'esercito.



**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese



**CONFIMPRESEROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# Belgrado. Una torre alla Trump dove la Nato bombardò il Quartier Generale

di Giuliano Longo

Il genero dell'ex presidente degli Stati Uniti, Jared Kushner, ha intenzione di riqualificare un memoriale informale per i bombardamenti NATO del 1999, edificando nel pieno centro di Belgrado una torre tipo la Trum Tower di New York.

Qualche commentatore ha ironizzato affermando che sarebbe come se i talebani volessero costruire un complesso di appartamenti di lusso sul sito delle Torri Gemelle a New York. È così che in alcuni quartieri di Belgrado viene accolta la notizia di un progetto di riqualificazione proposto da Jared Kushner, genero dell'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump, e Richard Grenell, uno dei principali alleati di Trump.

Il piano prevede la demolizione dell'ex quartier generale dell'esercito jugoslavo bombardato, che fino ad ora era stato lasciato intatto nelle sue rovine. Per ricordare, simbolicamente, le sofferenze serbe durante il bombardamento della NATO su Belgrado nel 1999. Al suo posto sorgerebbe un grattacielo in stile Trump Tower di appartamenti e uffici di lusso. La proposta ha suscitato diffusa indignazione in Serbia proprio sul fatto che proprio un gruppo statunitense proceda al risanamento di un'area che gli stessi Stati Uniti, con l'appoggio dei Paesi NATO, fra cui il governo D'Alema in Italia, ha contribuito a devastare, infierendo anche su strutture civili della città. Secondo i documenti trapelati, le trattative sarebbero in corso almeno dal 2022. Secondo i termini dell'accordo il Ministero delle infrastrutture serbo donerebbe alla Kushner Realty e alla Atlantic, un permesso di 99 anni per due appezzamenti di terreno che ospitavano la sede centrale. Incubation Partners, una società a responsabilità limitata registrata nel Delaware l'anno scorso. Lo stesso Kushner ha confermato la notizia condividendo le proiezioni digitali dei piani di sviluppo su X, che includono anche progetti in Albania (come già pubblicato da ORE12) .. Conosciuto fra i belgradesi come Generalštab, l'edificio era il centro nevralgico dell'intelligence militare e delle operazioni della (fu) Repubblica Socialista della Jugoslavia. Per molti serbi quelle rovine ricor-

dano la campagna di bombardamenti della NATO in cui gli Stati Uniti e i loro alleati hanno preso di mira siti militari e politici strategici in Serbia, Montenegro e Kosovo nel tentativo di frenare le campagne di pulizia etnica di Slobodan Milošević. Le rovine a più piani si estendono su un incrocio nel centro della città fra strutture di cemento fatiscenti e armature metalliche accartocciate, intatte per decenni, nonostante siano proprio di fronte alla sede del governo serbo e del Ministero degli Affari Esteri. La proposta più recente è diventata pubblica dopo che l'esponente della opposizione, Jovanović, ha pubblicato documenti comprovanti che il governo aveva autorizzato il ministro delle Infrastrutture a firmare un contratto di investimento con la società di Kushner, Atlantic Incubations. Jovanović e altri esponenti dell'opposizione hanno lanciato una petizione contro il progetto, raccogliendo già 22.000 firme, e hanno annunciato proteste per impedirne la realizzazione. Durante il suo periodo come ambasciatore e inviato, il socio di Kushner, Grenell ha rappresentato lo stile diplomatico trumpiano invadente ed arrogante al limite della provocazione. Ad un certo punto, ha suggerito di risolvere una disputa tra Serbia e Kosovo – che ha dichiarato la propria indipendenza dalla Serbia nel 2008 – su come chiamare un lago al confine, rinominandolo "Lago Trump". Il governo del Kosovo, uno dei paesi più filoamericani della regione, ha accusato il diplomatico americano di aver orchestrato la destituzione del primo ministro Albin Kurti all'inizio del 2020. Allora, mentre Grenell gestiva la parte balcanica del piano, Kushner si occupava del Medio Oriente. Entrambi gli sforzi includono incentivi finanziari per firmare accordi da parte del governo statunitense, compresi prestiti al settore privato gestiti dalla neonata International Development Finance Corporation (DFC). Durante la presidenza Trump, il DFC era guidato da Adam Boehler, ex compagno di stanza del college di Kushner. Nel 2020, Boehler ha tenuto una conferenza stampa a Belgrado con il presidente serbo Aleksandar Vučić per annunciare l'apertura di un ufficio locale in città. Hanno anche discusso dell'utilizzo dei fondi DFC per investire nella co-

struzione dell'esercito jugoslavo. Corre voce che Grenell, stretto alleato di Trump, potrebbe diventare segretario di Stato se l'ex presidente degli Stati Uniti tornasse alla Casa Bianca. Da quando è trapelata la notizia del piano, Grenell è stato il portavoce non ufficiale del progetto nei Balcani. In un'intervista con un giornale filogovernativo, ad esempio, ha tentato di alleviare le preoccupazioni che il progetto abbia solo un interesse commerciale. Ma gli oppositori del progetto sostengono che uno dei motivi per cui i negoziati sulla riqualificazione del sito si sono svolti in gran parte a porte chiuse, è perché la concessione del terreno a investitori stranieri violerebbe le leggi che designano l'edificio come "patrimonio culturale". Nel 2005 l'edificio fu designato monumento protetto con decisione dell'Istituto per la protezione dei monumenti culturali della città di Belgrado e prevede che qualsiasi modifica all'edificio deve "preservare l'aspetto autentico, le dimensioni orizzontali e verticali, gli elementi costruttivi e di design dell'edificio, nonché i suoi materiali originali". A marzo, i media locali hanno riferito che l'Istituto non aveva ricevuto alcuna richiesta di modificare lo stato attuale dell'edificio. Ma è il coinvolgimento di un'azienda americana nel progetto a suscitare le maggiori polemiche. I bombardamenti della NATO rimangono una questione fortemente sentita in Serbia. Poche settimane fa manifestanti si sono riuniti davanti al quartier generale dell'esercito bombardato sventolando bandiere serbe e russe per commemorare il 25° anniversario dell'attacco del '99, mentre i media che hanno dedicato ore di trasmissione e pollici hanno definito "crimine" quell'evento. Da quando è trapelata la notizia del progetto, però, i giornali, i siti web e i canali televisivi vicini al Governo sono stati molto più misurati nel loro tono – forse un riflesso del desiderio della Serbia di coltivare relazioni con quella che potrebbe essere la prossima amministrazione americana. Ma in pochi a Belgrado dimenticano che Le bombe sganciate dalla Forza Alleata NATO, causarono in Serbia la morte di 2.500 civili, tra i quali 89 bambini, 12.500 feriti e un numero di profughi che va da 700 mila a un milione.

## Europa, attenzione per l'Influenza aviaria nelle mucche americane



L'influenza aviaria si è trasmessa alle mucche e si sta rapidamente diffondendo tra le mandrie negli Stati Uniti destando preoccupazione fra gli scienziati.

La diffusione senza precedenti di un nuovo ceppo di H5N1, o influenza aviaria, tra le vacche da latte negli Stati Uniti potrebbe mettere in gioco la nostra vulnerabilità alle nuove minacce virali.

Che virus sia apparso nelle mucche (mammiferi) suggerisce che potrebbe anche infettare gli esseri umani e anche se è considerato da decenni un rischio pandemico, colpisce soprattutto gli uccelli. Negli Stati Uniti sono state rilevate particelle virali nel latte commerciale, ma ciò non significa necessariamente che non sia sicuro da bere.

La pastorizzazione è efficace nell'uccidere il virus, mentre non ci sono prove che le particelle di rilevate nel latte possano infettare qualcuno.

Pertanto agenzie federali statunitensi (USDA, USFDA, CDC) hanno ribadito che "la fornitura commerciale di latte è sicura".

La pastorizzazione probabilmente inattiva il virus, ma le Agenzie affermano che "nessuno studio sugli effetti della pastorizzazione sui virus aviari nel latte bovino è stato precedentemente completato".

Il rilevamento virale nel latte americano non desta molta preoccupazione per l'Europa.

Le importazioni UE di latte dagli Stati Uniti sono molto vicine allo zero, ma ci sono molte cose che non si fanno di questo ceppo virale poiché è nuovo. Il pericolo è che il virus muti ulteriormente e alla fine sviluppi la capacità di infettare più facilmente l'uomo. Più il virus è diffuso tra gli animali, maggiori sono le opportunità che lo faccia.

Al momento, i paesi dell'UE seguono attentamente gli sviluppi e si sta monitorando attentamente qualsiasi evoluzione genetica del virus, ma la minaccia per la salute umana rimane bassa.

Nell'UE, l'EFSA (Ente Europeo per il Farmaco) ha consigliato una maggiore sorveglianza sui mammiferi, soprattutto in quelli vicini agli allevamenti di pollame colpiti dall'influenza aviaria.

Esistono vaccini che potrebbero funzionare contro l'influenza aviaria, ma non se ne conosce l'efficacia contro un così ceppo particolare e quanto velocemente le aziende potrebbero aumentare la produzione.

Balthazar

Speciale lotta all'amianto

# Giornata Mondiale delle Vittime dell'Amianto: una nuova sfida tra presente e futuro

di Massimo Maria Amorosini

Il 28 aprile è la Giornata Mondiale delle Vittime dell'Amianto.

Il mondo intero commemora le vittime dell'amianto, riflettendo sulle sfide del presente e del futuro per vincere questo big killer.

L'OMS ha censito più di 107mila decessi ogni anno, solo per mesotelioma, cancro del polmone e asbestosi. Si tratta di una sottostima della reale entità di questa epidemia.

È quindi necessario il bando globale dell'amianto, poiché ci sono ancora più di 100 Stati che non lo hanno bandito. L'amianto è il big killer del terzo millennio. Non a caso è dovuta intervenire perfino l'Unione Europea, con la Direttiva comunitaria 2023/2668/UE, che ha abbattuto i limiti di soglia. Quanto sostenuto dall'Osservatorio Nazionale Amianto e dall'Avv. Ezio Bonanni aveva e ha una sua logica. Se le malattie asbesto correlate, dal mesotelioma al cancro del polmone, sono dose dipendenti, allora è fondamentale quantomeno abbattere l'entità dell'esposizione, quindi la soglia. In Europa vigeva il limite delle 100 fibre/litro. Certo era un limite di maggiore allarme, in quanto in Italia vige il divieto di esposizione all'amianto, a prescindere da dose e soglia, così come rimarcato da Bonanni. Per questi motivi, è di fondamentale importanza, in questa commemorazione del 28 aprile 2024, che finalmente le soglie siano state abbattute. Non a caso, ne parla l'Avv. Ezio Bonanni, in un suo articolo: Esposizione amianto: la UE riduce i limiti di soglia. Il Parlamento Europeo, con la risoluzione del 03.10.2023, ha stabilito di ridurre i limiti di soglia a 10 ff/l per le esposizioni lavorative, e a 0,2 ff/l per quelle all'interno dei luoghi di vita. "Certo, è un primo passo avanti - dichiara l'Avv. Ezio Bonanni, Presidente dell'ONA - ma non è sufficiente. È necessario che l'Europa impieghi risorse per favorire la



riqualificazione dei siti contaminati, la loro bonifica, la loro rigenerazione". Infatti, la svolta della transizione ecologica può essere un'occasione per la bonifica dell'amianto nel settore edile. Questa commemorazione, Giornata Mondiale delle Vittime dell'Amianto, non può essere soltanto un anniversario che ricorda le vittime: deve essere la propulsione per il cambiamento.

"Non certo così come vanno le cose ora in Italia e in Europa - prosegue l'Avv. Ezio Bonanni - perché continuiamo a contare i morti, anche quelli degli infortuni sul lavoro. È un bollettino di guerra inaccettabile, che impone una svolta totale e radicale. Infatti, come Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, auspico una svolta anche nelle politiche comunitarie, oltre che in quelle nazionali. Il tema dell'amianto deve essere posto al centro delle riflessioni e dei temi anche di natura economica. Lo sviluppo non può essere identificato solo con la crescita materiale del PIL. Infatti, la stessa emancipazione della classe operaia, solo sul piano dei beni economici, ovvero di un maggior salario, non ne ha determinato la pari dignità sociale. Eppure, la Costituzione Italiana pone il lavoro quale strumento per rimuovere ogni disuguaglianza, morale e materiale. Il maggior salario, o se vogliamo il salario, si è trasformato in realtà in molte occasioni, in morte per infortunio sul lavoro e malat-

tia professionale. L'evoluzione dal mondo rurale a quello industriale del boom economico ha avuto un prezzo: una delle facce dell'altra medaglia è proprio quella dell'amianto". Nell'anno 2023 l'ONA ha censito circa 2000 casi di mesotelioma, con un indice di mortalità, rapportato ai 5 anni antecedenti, di circa il 93% dei casi, anche se l'indice di sopravvivenza, nella media di 9 mesi (rispetto alla media da 2 a 6 mesi rilevata nel 2016: hanno avuto quindi una efficacia importante i nuovi approcci terapeutici), rispettivamente di 14 mesi per il mesotelioma pleurico, e 5 mesi di quello peritoneale, e 23 mesi del mesotelioma del testicolo, e quindi complessivamente circa 1850 decessi. Nello stesso anno (2023), sono state circa 4000 le nuove diagnosi di k del polmone per esposizione ad amianto (al netto del fumo e degli altri agenti cancerogeni), con un indice di sopravvivenza a 5 anni che è stimato del 12%, e quindi ha inciso, con riferimento anche ai casi diagnosticati negli anni precedenti, per circa 3500 decessi.

Si deve poi tener conto che l'amianto provoca asbestosi con ripercussioni cardiache, con un impatto che è stato censito nella misura di più di 500 decessi, per il 2023, cui vanno aggiunte le altre neoplasie, tra cui il cancro della laringe, della faringe, dell'esofago, dello stomaco, del colon, delle ovaie, e il colangiocarcinoma del fegato, con

un impatto complessivo di più di 7000 decessi e di 10.000 nuovi malati. L'Osservatorio Nazionale Amianto svolge un ruolo fondamentale per la prevenzione primaria, e cioè per sensibilizzare le istituzioni e/o fornire assistenza ai cittadini per evitare le esposizioni ad amianto e altri cancerogeni e per la bonifica. Solo così è possibile tutelare la salute e l'ambiente. Così, si deve affermare l'impresa sostenibile. Lo conferma la Dott.ssa Anna Pasotti, CEO e Founder di Sostenibilità d'Impresa. In qualità di coordinatore di ONA Lombardia, Anna Pasotti condivide "l'obiettivo di dare concretezza e sostanza a tematiche che devono sapersi adeguare alla quotidianità e alle identità imprenditoriali del territorio, senza teorizzazioni lontane dalla realtà".

Perciò, è importante che anche il mondo dell'impresa comprenda che la salute è il bene più importante. L'amianto è quindi una metafora della lesività dei cancerogeni per la salute umana. Perfino l'Unione Europea, finalmente, con la nuova direttiva 2023/2668/UE, ha sancito la riduzione della soglia di amianto a 10 ff/l all'interno dei luoghi di lavoro e di 0,2 ff/l nei luoghi di vita, a fronte di un impatto epidemiologico altissimo di malattie asbesto correlate (78% di tutti i casi di malattie professionali sono causate dall'asbesto/amianto). Le attività ulteriori dell'ONA, anche nelle regioni del Nord Italia, tra cui le più colpite la Lombardia, la Liguria e il Piemonte, sono quelle di sostegno alle vittime e alle loro famiglie. Per cui, l'associazione prosegue il suo impegno per la sorveglianza sanitaria, la diagnosi precoce, le terapie e cure, rispetto al rischio amianto (prevenzione secondaria), e di tutela delle vittime e dei loro familiari per far ottenere loro il prepensionamento amianto, e le prestazioni INAIL, il riconoscimento dello status di vittima del dovere, e il risarcimento del danno (prevenzione terziaria). È operativo lo sportello amianto, anche on-line, e anche attraverso il numero verde 800 034 294

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

## Cronache italiane

## Franco Di Mare svela il suo dramma: "Mi sono preso il mesotelioma Dalla Rai sono spariti tutti. Ripugnante"

Durante l'ultima puntata di "Che Tempo che Fa" condotta da Fabio Fazio, l'ex giornalista della Rai, Franco Di Mare, ha sconvolto il pubblico con la sua rivelazione struggente: "Mi sono preso il mesotelioma, un tumore molto cattivo". Con voce ferma ma carica di emozione, Di Mare ha spiegato che questa malattia è legata alla presenza di amianto nell'aria e si contrae tramite la respirazione di particelle di questo materiale, spesso senza che ci si renda conto. Durante l'intervista, si è visto il giornalista con un tubicino che gli permetteva di respirare in modo forzato, ma che lo ha comunque reso capace di essere presente per condividere la sua storia. "Le memorie che ho sono piene di vita", ha dichiarato Di Mare, sottolineando la sua volontà di non lasciarsi consumare dall'idea della morte, ma di con-



centrarsi sulla vita che ancora c'è. "Non è ancora tardi", ha ribadito con forza, citando le parole di un famoso allenatore di calcio, Vujadin Boskov: "La partita finisce quando l'arbitro fischia. E il mio arbitro non ha fischiato ancora". Tuttavia, Di Mare ha espresso anche la sua delusione per l'atteggiamento della Rai riguardo alla sua richiesta di informazioni sulle sue missioni giornalistiche passate, un diritto che sentiva suo.

"Sono spariti tutti", ha affermato, denunciando una mancanza di supporto umano da parte dell'azienda per cui ha lavorato per così tanti anni. Ha espresso disgusto per l'atteggiamento di alcune persone con cui aveva lavorato, che sembravano voler ignorare la sua richiesta di aiuto. Le sue parole hanno suscitato una forte reazione emotiva sia in studio che tra gli spettatori a casa, evidenziando la forza e la dignità di un uomo che affronta la malattia con coraggio e determinazione. La testimonianza di Franco Di Mare non solo ha portato alla luce la realtà spesso nascosta delle conseguenze dell'amianto, ma ha anche sollevato importanti questioni riguardo al supporto e alla solidarietà che le istituzioni dovrebbero offrire ai propri dipendenti in momenti di difficoltà.

## Turismo: 5 milioni di italiani al rientro dal ponte col bollino rosso



Sono quasi cinque milioni gli italiani al rientro dopo aver trascorso il ponte del 25 aprile fuori casa, tra mare, città d'arte, montagna e campagna. Si prospetta, dunque, un pomeriggio di domenica da bollino rosso sulle autostrade della Penisola secondo le previsioni del piano viabilità. E' quanto stima la Coldiretti, in occasione della fine delle vacanze per i cittadini che hanno scelto la Festa della Libera-

zione per trascorrere almeno un giorno fuori casa. La festa ha spinto molti ad approfittarne per un breve viaggio che, nella maggior parte dei casi è stato all'interno dei confini nazionali. E non manca anche chi ha deciso di allungare le ferie sfruttando la vicinanza del 1° maggio. Circa quattrocentomila gli ospiti che hanno scelto uno dei quasi ventiseimila agriturismi attivi su tutto il territorio nazionale, secondo l'analisi Terranostra Campagna Amica, con la vacanza nel verde che si conferma in cima alle scelte degli italiani, con un'offerta che nel corso degli anni è diventata sempre più varia e qualificata. Un ottimo risultato - rileva la Coldiretti - anche in vista dell'avvio a breve della stagione estiva, ma anche la conferma che il turismo enogastronomico è ormai diventato una risorsa inestimabile per l'economia nazionale. Basti pensare che la spesa per mangiare, tra pranzi, cene e degustazioni - conclude Coldiretti - rappresenta la voce più significativa del budget delle vacanze, per circa 1/3 del totale.

### Carcere Beccaria, Nordio invia più personale all'Ipm



Su richiesta del Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, arriveranno presto all'Istituto penale minorile "Cesare Beccaria" di Milano nuovi rinforzi di personale: ai 13 agenti di Polizia Penitenziaria, che hanno già assunto servizio il 22 aprile - dopo l'arresto di altrettanti colleghi coinvolti a vario

titolo nell'inchiesta della Procura di Milano - si aggiungeranno in breve tempo altre 22 unità, distinte in vari ruoli: sarà infatti indetto ad ore dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria uno specifico interpellato. Ulteriore personale potrà essere destinato all'Ipm, dopo la conclusione - a metà luglio - del 183esimo corso per agenti di polizia penitenziaria. A partire dal 6 maggio, inoltre, il comando dell'istituto sarà assunto da un funzionario del corpo.

### Ricercato per corruzione, arrestato dalla Polizia di Stato a Casal di Principe

La Polizia di Stato di Caserta ha arrestato un 60enne, originario di Casal di Principe, ricercato per una condanna in via definitiva. La Squadra Mobile ha rintracciato la

persona ed eseguito l'ordine di carcerazione, per una condanna a 4 anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, per turbata libertà degli incanti e corruzione aggravata dal metodo mafioso. L'individuo, con precedenti per truffa, ricettazione ed estorsione, era stato coinvolto in un'indagine indirizzata a scoprire un sistema di corruzione nel Comune di Sant'Antimo, che prevedeva il rilascio di concessioni e autorizzazioni, nonché l'aggiudicazione di appalti a favore di imprese vicine a "clan" locali, in cambio di denaro. Nel corso delle indagini, l'interessato era già stato sottoposto agli arresti domiciliari per 3 anni. In esecuzione dell'ordine di carcerazione, il condannato è stato associato alla Casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

## Codice della Strada: Gli italiani favorevoli alle nuove norme del ddl Salvini

Gli italiani giudicano positivamente le sanzioni proposte dal ministro Salvini nel disegno di legge del nuovo Codice della Strada, soprattutto quelle che riguardano gli ubriachi recidivi e l'abbandono degli animali.

Lo rileva un sondaggio effettuato da SWG. Il ddl ha avuto già l'ok da Montecitorio ed è ora al vaglio dell'assemblea di Palazzo Madama. "In un contesto in cui pochi italiani si dichiarano assolutamente ligi alle regole del codice della strada - si legge nel Radar SWG - le nuove norme trovano un

ampio consenso, soprattutto le sanzioni per gli ubriachi recidivi (80%) e l'abbandono degli animali in strada (79%). In fondo alla classifica del gradimento le nuove ammende per chi supera i limiti di velocità (37%) e l'aumento della potenza delle auto che potranno essere guidate dai neopatentati (37%)". 2 italiani su 3 sono d'accordo con la revoca della patente a chi è sotto l'effetto di droghe.

"All'approvazione della logica della tolleranza zero - sottolinea SWG - si associa anche una marcata percezione di

pericolosità dei comportamenti che mettono maggiormente a rischio la salute propria ed altrui quando si è per strada. Nonostante questo è ampia l'ammissione di colpa degli italiani rispetto agli stessi comportamenti considerati pericolosi e per i quali si approva l'inasprimento delle norme: superare i limiti di velocità e usare il cellulare alla guida sono comportamenti dichiarati da una larga parte degli automobilisti". Le infrazioni più commesse: in auto eccesso di velocità, in moto e monopattino passare con il rosso o non fermarsi

ad uno stop. "I motociclisti (di cui 1 su 3 dichiara di non commettere mai infrazioni) cadono più facilmente nella tentazione di passare con il semaforo rosso - precisa l'Istituto di ricerca triestino - così come gli utenti di monopattini, che per oltre un quarto dei casi ammettono anche di guardare il cellulare mentre sono alla guida". (Fonte SWG valori medi in scala 1-10. Date di esecuzione: 10-12 aprile 2024. Metodo di rilevazione: sondaggio CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni).

# Concertone del 1° maggio al Circo Massimo, il piano mobilità

Si scaldano i motori del Concertone del 1° maggio che quest'anno cambia location e approda al Circo Massimo, con la conduzione di Noemi ed Ermal Meta. Lo slogan dell'edizione 2024 è "Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale": così i tre sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil dedicano la giornata della Festa dei Lavoratori al ruolo strategico dell'Europa quale costruttrice di pace, lavoro e giustizia sociale, in un momento storico attraversato da molte crisi, ambientali, sociali, fino alle guerre in corso. Messaggi di pace e sostenibilità arriveranno anche grazie alla presenza, sul palco, della scienziata Jane Goodall, celebre naturalista inglese, messaggera di pace per l'Onu.

Il più grande evento gratuito di musica dal vivo in Europa vedrà la partecipazione di numerosi artisti tra cui Ultimo, Mahmood, i Negramaro, La Rappresentante Di Lista, Malika Ayane, Rose Villain, Ariete, Achille Lauro, Colapesce Dimartino, Tananai, Cosmo, Dargen D'Amico, Maria Antonietta, Morgan,



Motta, Ditonellapiaga, Piero Pelù, Santi Francesi, Piotta, Vale Lp. Anteprima con Big Mama dalle 13.15. La macchina organizzativa è all'opera ed è già scattato il piano mobilità.

## Chiusure al traffico

Saranno chiuse via dei Cerchi, via del Circo Massimo, via di Valle Murcia, via della Greca, via dell'Ara Massima di Ercole e via delle Terme Deciane. Il

controllo sulla chiusura sarà affidato alla Polizia Locale e sarà previsto anche un presidio del personale addetto al controllo da parte degli organizzatori del concerto. Le chiusure potranno iniziare già dal mattino. Sarà poi creata un'area di sicurezza alla quale si potrà accedere attraverso i seguenti varchi presidiati:

- via dei Cerchi/piazza di Porta Capena;
- via del Circo Massimo /viale Aven-

tino;

- via del Circo Massimo/via della Greca;
- via dei Cerchi/via San Teodoro;
- via delle Terme Deciane/piazzale Ugo La Malfa.

## Bus, tram e metropolitane

Il trasporto pubblico locale osserverà l'orario festivo ma ATAC potenzierà il servizio proprio per agevolare gli spostamenti di quanti parteciperanno al Concertone.

Saranno sospesi i lavori serali sulla metro A e il servizio di tutte le linee metro sarà prolungato, con le ultime corse dai capolinea all'1,30 di notte.

La Questura ha richiesto che dalle 21 sia chiusa la fermata Circo Massimo/Metro B. Bus e tram prevedono modifiche di percorso nella zona del Circo Massimo. A Ostia, verrà riattivata la linea estiva 062, che collega il Porto a Castelporziano e che percorre il lungomare e permette lo scambio con la ferrovia Metromare alle stazioni di Lido Centro e Colombo.

## Poste Italiane: a roma e provincia webinar gratuito su "welfare" e "passaggio generazionale"

Oggi due appuntamenti gratuiti di Educazione Finanziaria, alle 10 e alle 16.30

Il webinar delle 16.30 sarà fruibile anche attraverso un interprete che tradurrà in simultanea i contenuti verbali mediante la Lingua Italiana dei Segni

Proseguono a Roma e provincia gli appuntamenti in modalità webinar di Poste Italiane sui temi dell'Educazione Finanziaria.

Martedì 30 aprile sono in programma due seminari online, alle 10 e alle ore 16.30, dal titolo "Il Welfare, il diritto al benessere" e "Il passaggio generazionale".

Durante gli incontri, completamente gratuiti, i relatori condivideranno con i partecipanti utili suggerimenti per comprendere quali sono i soggetti pubblici e privati che possono contribuire, attraverso il welfare, al benessere finanziario personale e collettivo e su come pianificare il proprio passaggio generazionale per essere dei "buoni antenati".

I webinar, promossi da Poste Italiane, hanno l'obiettivo di divulgare e diffondere una cultura finanziaria, assicurativa e previdenziale per compiere scelte consapevoli e coerenti con gli obiettivi personali

e familiari. In linea con l'approccio inclusivo dell'azienda, il webinar delle 16.30 sarà fruibile anche attraverso un interprete che tradurrà in simultanea i contenuti verbali mediante la Lingua Italiana dei Segni. Per partecipare gratuitamente basta collegarsi su <https://www.posteitaliane.it/educazione-finanziaria/eventi> alla pagina web di Educazione Finanziaria, nella sezione sostenibilità del sito istituzionale [www.posteitaliane.it](http://www.posteitaliane.it), scegliere la tematica di interesse e registrarsi. All'interno del sito sono disponibili, inoltre, molteplici contenuti multimediali fruibili da tutti, come ad esempio, il tool di budgeting "I conti di casa", uno strumento, semplice e intuitivo, gratuitamente scaricabile, utile a tenere traccia delle entrate/uscite mensili/annuali e a definire la quota di risparmio da accantonare in modo da facilitare le proprie scelte economiche e il raggiungimento degli obiettivi di vita personali e familiari. L'iniziativa si muove nel segno della tradizionale attenzione di Poste Italiane alle esigenze dei cittadini e in coerenza con la sua storica vocazione di azienda socialmente responsabile che aderisce ai principi internazionali ESG, promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

## Viterbo: intervento di Polizia di Stato e Carabinieri per una rissa nel centro storico, 3 arresti e quattro denunce

Personale della Polizia di Stato della Squadra Volante dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Viterbo, unitamente a militari del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Viterbo, ha tratto in arresto 3 persone per rissa aggravata: due italiani di 35 e 46 anni e un 33enne di nazionalità afghana, tutti pregiudicati che, nella circostanza, hanno riportato lesioni giudicate guaribili con prognosi comprese tra i 3 e i 7 giorni.

Ad uno degli italiani è stato contestato anche il reato di tentato omicidio per aver cercato di investire deliberatamente lo straniero con la sua autovettura, sottoposta a sequestro. Gli operatori erano intervenuti in piazza martiri d'Ungheria a seguito di una violenta rissa scaturita per futili motivi tra due nuclei familiari.

Sul posto sono stati rinvenuti e sequestrati una mazza da baseball ed un martello verosimilmente utilizzati nel corso della



rissa. Un minore e altre tre persone sono state denunciate in stato di libertà all'Autorità giudiziaria.

Gli arrestati sono stati ristretti ai domiciliari a disposizione dell'Autorità Giudiziaria procedente. Sono in corso ulteriori accertamenti da parte della Polizia di Stato e dei Carabinieri per ricostruire la dinamica dell'evento delittuoso, anche tramite l'acquisizione di testimonianze e la visione delle immagini registrate dalle telecamere di video sorveglianza presenti.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032